Lunedì 5 Marzo 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 55.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 3 marzo.

Questa sera a Montecitorio si chiuse con voto palese la lunga discussione sulla *politica interna*. Ed era ora, mentre per tutta la settimana non si udì altro che una specie d'accademia di chiacchiere, cui la Camera e le tribune presero poco interesse. Gli argomenti contro l'azione del Governo in Sicilia eran già stati svolti dai primi Oratori; quindi, dopo il discorso di Colajanni, e le antecipate provocazioni d'Imbriani, i successivi interpellanti non potevano destare grande curiosità. Poi nessuno de' più autorevoli uomini parlamentari entrò nella discussione, che quasi si restrinse agli sfoghi oratorii della Sinistra estrema. E dai Deputati siciliani, non pertinenti ad essa, non si disconobbe come la situazione dell'isola imponesse al Governo di spiegare la massima energia, dissentendo però riguardo i modi. Così fu mite il discorso dell'on. Pellerano, deputato di Massa - Carrara; savio e prudente, riguardo la Sicilia, quello dell'on. Paternostro. Ma io rinuncio a dirvi le mie *impressioni* sui singoli Discorsi d'altri deputati (di S. Giuliano, Comandini, Saporito, Altobelli, e di nuovo Colajanni) perchè nessuno improntato di quella solenne eloquenza che persuade e trascina all'ammirazione.

Nemmanco le risposte del Governo, a mezzo di Crispi e del Guardasigilli, furono così piene e convincenti da impressionare, sebbene il primo Discorso di Crispi, su punti parecchi, abbia tratto la maggioranza a plaudire.

Così scarso l'interesse nello svolgimento degli *ordini del giorno* (Ferrari, Cavallotti, Arcoleo, Fortis, Damiani ed altri). Sapevasi in antecedenza, come la sarebbe finita; quindi solo l'Estrema Sinistra poteva ancor sperare che per moltissime astensioni, oltre i suoi voti negativi, al Ministero potesse toccare una vittoria soltanto a mezzo. Invece la Camera non volle dare ai Radicali questa magra soddisfazione. L'*ordine del giorno* Damiani, esprimente approvazione e fiducia, riunì 342 voti favorevoli, contro 45 contrarii e 22 astenuti. I contrarii furono il gruppo de' Radicali ed il gruppetto de' Socialisti. Dall'elenco, pubblicato questa sera, rilevo che, dei Deputati friulani, gli onorevoli Chiaradia, De Puppi, Solimbergo e Valle Gregorio risposero sì, gli onorevoli Galeazzi, Girardini e Luzzatto Riccardo risposero no, e gli onorevoli Monti e Marinelli erano assenti. Dell'assenza del primo chiedetene a lui la causa; l'assenza dell'on. Marinelli mi sembra giustificata, perchè ancora è esposto al *sorteggio* (che si farà lunedì) e quindi dicevole a lui il non intervenire.

Il *primo atto* è ormai compiuto; ma nessuno si fa illusione circa la Maggioranza d'oggi, e meno di tutti l'on. Crispi. Poichè l'elezione delle due Commissioni per l'esame de' provvedimenti finanziari e dello schema di Legge sui pieni poteri palesò dissensi vivissimi. Cosichè prima di venire al *secondo atto*, ci vorrà lunga preparazione, e da taluni credesi persino che impensati eventi potrebbero ad un tratto mutare il quadro della politica italiana.

Scusate se con le orecchie intronate da tanti Discorsi, e infastidito per noti garbugli del *retro - scena*, non posso oggi avventurarmi a pronostici. Solo credo difficile che alla Camera si vada avanti così, poichè nemmanco esistono le divisioni tradizionali, bensì Partitini che le frazionano di più. Or se mancasse nelle Commissioni elette il sentimento d'un alto dovere, al *secondo atto*, cioè ai *provvedimenti finanziari* non si verrà; e riguardo all'acconsentire ai *pieni poteri*, ogni giorno più crescono le resistenze. E questo *peggiorativo* lo capirete confrontando le mie parole di oggi con quanto Vi scrivevo otto giorni addietro. Quindi, per i moltiplicati ostacoli, rendesi ognor più probabile che Crispi si decida a quella energica risoluzione, cui alludevo nella chiusa della mia lettera precedente.

UNA SUPPOSTA CONTRADDIZIONE nel numero di sabato della *Patria del Friuli.*

Da cortese Socio del mio Giornale fu annotata certa contraddizione nel numero di sabato.

Nella prima pagina di esso c'era, infatti, un articolo, con cui, a proposito degli artifici per demolire eziandio que' pochi *uomini politici* ch'io chiamavo *piccoli* **grandi uomini** (però di confronto ad illustri Statisti italiani che non abbiamo più), respingevo attacchi maligni della *Unità Cattolica* ed acri epigrammi del *Folchetto*, ritenuti stolti ed ingiusti per l'on. Marchiori. E nella terza pagina c'era un giudizio del bravo estensore della *Rivista finanziaria settimanale* sul Marchiori stesso, riguardo l'ufficio che assunse di Direttore della Banca d'Italia.

Mi piace, dunque, dichiarare che col mio articolo esprimevo unicamente il risentimento per un conato di demolizione dovuto ad astio partigiano, poichè non mi sentirei atto ad un giudizio sulle speciali attitudini del Marchiori per l'alto ufficio, cui venne testè elevato. Che se io, ignorantone in fatto di Banche e del loro funzionamento, non avrei potuto proferire verun giudizio; altro era il caso dell'egregio Merzagora, che per il molto ingegno, pe' suoi studj e pel suo ufficio è cotanto competente in materia. E siccome piena libertà io lascio ai Collaboratori della *Patria del Friuli* non avrei osato, per verun modo, pregarlo di modificare il suo scritto.

La mia protesta riguardo l'on. Marchiori contro l'*Unità Cattolica* ed il *Folchetto* concerne l'*uomo politico* che, conoscendolo di persona, ch'ho potuto plaudire ed anche *pesare* di confronto ad altri Deputati. Riguardo a lui, quale Direttore della massima Banca del Regno, non potrei se non sottomettermi ai criterii dei competenti in materia.

C. GIUSSANI.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 — Pres. BIANCHERI.

Su proposta di Bovio, accettata dal presidente del consiglio, si stabilisce che giovedì, 15, si farà lo svolgimento della proposta di legge per la revisione dello Statuto, di iniziativa dello stesso Bovio.

Cavallotti svolge il proprio ordine del giorno, in cui censura i provvedimenti eccezionali.

Arcoleo propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Altri pure svolgono loro ordini del giorno fra l'impazienza della Camera e con qualche incidente provocato da Imbriani.

Damiani sostiene il seguente ordine del giorno:

« La Camera, appovando l'azione del Governo, diretta alla tutela della pace pubblica; confida che esso saprà definitivamente assicurarla con opportuni provvedimenti legislativi, e passa all'ordine del giorno. »

Crispi, calmissimo, dopo risposto ai vari oratori, prega la Camera di votare sull'ordine del giorno Damiani. Se il voto sarà favorevole, se ne compiacerà; se contrario, saprà che cosa gli resta a fare (*commenti*).

Il presidente avverte che i vari proponenti di ordini del giorno e di mozioni potranno accordarsi perchè si addivenga ad un'unica votazione; interpella i diversi proponenti se mantengono le loro proposte.

Arcoleo, La Vaccara, Franchetti, Socci, Pinchia, Ferrari Luigi, Ambrosoli, Paternostro, Cavallotti, Lazzaro, Martini Ferdinando, Filopanti, Fortis e Comandini ritirano i loro ordini del giorno.

Prampolini mantiene il suo.

Il Presidente pone a partito il seguente ordine del giorno degli on. Prampolini, Agnini, Ferri, Badaloni e Berenini:

« La Camera condanna le violazioni dello Statuto e della libertà, commesse dal governo. »

Si alzano i soli proponenti. (*Vivissima ilarità*).

Il Presidente, quindi, pone a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Damiani sul quale è domandata la votazione per appello nominale.

Votanti 409 — maggioranza 205. — Risposero **sì 342**; risposero **no 45**; si astennero 22.

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Damiani.

I deputati friulani favorevoli e contrari.

Dei nostri deputati risposero *sì* Chiaradia, De Puppi, Solimbergo, Valle;

Risposero *no*: Galeazzi, Girardini e Riccardo Luzzatto.

Un udinese e l'Esposizione di Costantinopoli.

Costantinopoli, 22 febbraio.

Oggi, genetliaco del sultano, grande ricevimento al palazzo imperiale. La solennità riceve quest'anno un interessante tutto speciale perchè vi si associa la consacrazione di un grande avvenimento che si prepara: cioè la prima Esposizione nazionale turca. Nella gran sala dei ricevimenti è disposto il modello in gesso degli edifizi dell'esposizione, il cui progetto, come si sa, è dovuto all'opera di un nostro giovane e ben noto concittadino appositamente qui venuto: l'architetto Raimondo D'Aronco professore all'Università di Messina.

Il modello è nella scala di 1,006 e comprende il nucleo dei principali edifizi ed in parte solo le adiacenze. L'area destinata all'Esposizione è molto vasta: si scelsero alcuni terreni coltivi situati sopra l'amenissima altura di Chichli, a monte di Pera, a capo della linea tranviaria che parte dal famoso ponte di Galata e sale attraversando tutta Pera. La spianata sulla quale saranno costrutti gli edifizi rappresentati dal modello ha una forma triangolare. All'apice del triangolo è il padiglione del sultano cui si accede con rampe carrozzabili che fiancheggiano una fontana monumentale disposta su un lungo piano inclinato con una gran serie di zampilli e cascate. Nel lato del triangolo che si stende a tergo del padiglione del sultano dalla destra, è la fronte principale dell'Esposizione dominata nel centro da una grande cupola; davanti a questa fronte è un largo piazzale chiuso lateralmente da due porticati semicircolari che si attaccano al corpo principale della fabbrica e che si connettono al centro ed ai capi con altre gallerie ed edifizi.

Nel lato opposto del triangolo, quello che fa capo al padiglione pel sultano, sulla sinistra di esso, è una fronte secondaria, una costruzione leggera in legname con porticato a pianta elittica che guarda sopra l'area recinta destinata alla Esposizione agricola sperimentale. L'irregolarità dell'area è stata accortamente dissimulata dall'architetto nostro con le numerose gallerie in ferro ed in legno che mettono in comunicazione le varie parti dell'edificio e daranno ricetto ai differenti prodotti. L'insieme presenta un aspetto grandioso, gaio; è ben equilibrato in tutte le sue parti, e l'effetto che ne risulta è ottenuto con sistemi costruttivi vari, semplici ed organici. Il modello eseguito sotto la direzione del valente architetto, è dovuto principalmente all'opera di altro giovane artista, pure italiano chiamato dal D'Aronco a suo collaboratore, Pietro Rigotti, distinto allievo della Accademia Albertina di Torino. E' stato eseguito nel breve periodo di un mese e per essere pronto alla scadenza esigette per parte degli esecutori una fatica improba, perchè tutti i principali oggetti degli edifizi sono accuratamente tirati con le sagome, e ad onta delle piccolissime dimensioni e della natura diversa dei materiali è reso esatto conto del progetto con la pittura: i giardini, i *parterres*, le aiuole fiorite sono rappresentati con evidenza nei loro gustosi disegni e meandri. Il tutto, sorretto da un elegante zoccolo guernito in velluto, formò l'ammirazione dei dignitari che oggi si recarono ad ossequiare il sultano. Questi espresse al ministro dell'agricoltura la sua piena soddisfazione; avrebbe ben voluto che oggi stesso fosse posta la prima pietra dell'Esposizione, e quindi si desse subito cominciamento ai lavori, ma la gran neve caduta continuamente nei tre giorni scorsi impedì i preparativi della funzione e rese impraticabile la località; pertanto la cerimonia fu rimandata ad un mese.

I dissesti e fallimenti notevoli.

Bologna. Venne dichiarato il fallimento di Donini Alessandro, negoziante in stracci. Attivo L. 32,884.—; passivo L. 83,592 51.

Pisa. Bagnani Raffaello, pasticciere e droghiere, fu dichiarato in fallimento. Attivo L. 35,243.—; passivo L. 240,000.—.

Milano. *Setificio italiano Ugo Negroni* convoca i propri creditori, per l'11 corr. E' un'altra importante ditta che, in seguito ai recenti disastri bancari, non può reggersi e si piega sotto il peso delle passività.

Il setificio italiano era legato strettamente alle sorti di un forte istituto di credito ora in moratoria. Le condizioni di quest'ultimo non permettono più indugio nella liquidazione del suo credito e fu giocoforza venire ad una decisione.

A sua volta il *Setificio italiano* restò impigliato in parecchi recenti fallimenti.

La situazione si bilancia su un passivo ed attivo di circa 280 mila lire.

Napoli. Hanno chiesto moratoria di sei mesi i negozianti in cuoi *Amato Alfonso Maria* fu Pasquale, con conceria presso Barra e *Delle Donne Lodovico* di Salvatore, con negozio in piazza Mercato.

Il primo presenta un bilancio con L. 1,627,023.96 all'attivo e L. 1,338,326.04 al passivo Il secondo presenta un attivo di L. 368,868.61 e un passivo di L. 310,639 97.

—

Telegrafano da Berlino la sospensione dei pagamenti della Ditta *Lodovico Feiss*, grande commerciante in vini di Mülbach nel Palatinato. Il passivo è di due milioni e duecento mila marchi. Se ne attribuisce la cagione alla crisi della Società pel trasporto dei vini italiani. Si temono tristi conseguenze pel commercio vinario.

Appendice della **PATRIA DEL FRIULI**. 55

GIOJE E LAGRIME

(VERSIONE LIBERA DALL' INGLESE)

XIV

— Ah! voi Dick? sclama Dolores, con un gesto di lieta sorpresa, e diventando rossa in volto, dal piacere.

Le sue maniche di pizzi, scendonle appena fino alle estremità; ma i lunghi guanti di svezia color chiaro, formano delle leggiadre increspature sulle sue braccia rotonde.

Ell'è a capo scoperto, stimando il cappello un vano ornamento rispetto alla splendidissima giornata; però il vago volto che s'alza su Dick è protetto da un'ombrello color crema che fa l'effetto di una aureola intorno a lei.

— Oh, la mia beneamata! — dice Bouverie contemplandola con muta ammirazione, che sono io per aver guadagnato non soltanto il puro vostro volto, ma il vostro cuore ancora più puro?

Egli è assai di rado, per la più parte di noi poter esprimere con le parole, gli slanci intimi del nostro cuore, ed è per tal modo per esempio, che Dick parla a Dolores di tutt'altra cosa all'infuori dell'adorazione di cui la sua anima è piena.

— Ma perchè questo rossore, soggiunge egli, e questa confusione sospetta in voi, e perchè anche questo seducente abbigliamento? Se io son di troppo, ditemelo, mentre è tempo ancora...

Miss Lorne risponde facendo una piccola smorfia disdegnosa.

— La mia teletta, vi piace ella realmente? Io... io... pensava che voi potevate venir dopo mezzodì, e poichè Lallie mi ha detto ch'essa mi sta sì bene, soggiunge con un po' di imbarazzo, allora ho creduto di mostrarvela. Ma io non pensava di vedervi sì tosto.

— Avreste dovuto sognarvelo; voi non dovreste sognare d'altra cosa che di me!

— Forse non mi sono sognata di nulla.

— E' una scusa che fa pietà. Sappiatelo bene signora; secondo l'avviso di parecchi grandi pensatori, il cervello non si riposa giammai. Per conseguenza, anche durante il giorno egli dev'essere agitato dal ricordo di qualche cosa o di qualcuno.

— Ma io non dormiva, dice essa alzando le ciglia. E allora, dove vanno ad approdare i vostri argomenti? Ah, la bella giornata, soggiunge ella tosto, — e come mi sento felice!

Una espressione d'appassionata tenerezza appare sul volto del giovane.

— Proprio? mormora egli. Io posso dunque rendervi felice?

— Dick, — sclama ella, cambiando improvvisamente di accento, io spero di non essere *troppo* felice. Quando noi ci crediamo troppo felici, allora..., e sì dicendo ella si pone a tremare.

— Follie! Non si è mai troppo felici! Che idee strane vi frullano per il capo! Ma anche ammesso che lo si sia, ebbene, si continuerà naturalmente ad esserlo. Ed ora, lasciatemi contemplare la vostra teletta, soggiunge egli scostandosi un poco da lei. Oh, come è vaga e deliziosa! Ella è... sì, ella è realmente degna di voi...

— Adulatore! sclama essa a mo' di protesta, e ritrovando la sua gajezza prorompe in uno scoppio di risa — Ed ora ditemi la cagione che vi ha condotto qui sì per tempo.

— Non ne so nulla. Mi sentiva inquieto, turbato, e tutto prese dal desiderio di rivedervi Ah, quando giungerà l'istante in cui non avrò più bisogno di farvi delle viste? Quando verrà il tempo in cui i miei più lunghi viaggi saranno tutti circoscritti da una visita alle scuderie, alla biblioteca, al vostro gabinetto?

— Ah, io ci penso pur spesso, dice Dolores con la più sincera buona fede.

— Vi siete divertito jeri sera? domanda ella poscia.

— Molto, quando danzava con voi, ma fuor di ciò, null'affatto. La serata m'è parsa nojosa. Vi mancava qualche cosa.

— Vi mancava Audrey, osserva Dolores La sua assenza mi è assai rincresciuta.

— Davvero? Da parte nostra, noi lamentammo la mancanza di Vyner. Che può esserci stato? Egli non ha fatto la sua apparizione che a mezzanotte, e tosto giunto è anche sparito. La signora Drummond ne era furibonda, a quanto me ne diceva la signora Wemyss, e del pari la sua vezzosa fanciulla — così la Drummond chiama ordinariamente sua figlia.

— Dick, sclama Dolores, come osate voi chiamar vezzosa un'altra donna all'infuori di me? Ma quale la cagione della strana condotta di Vyner? Egli venne a parlare con me un momento e m'accorsi ch'era di cattivo umore.

— Io credo ch'ei temesse veder la signorina Drummond chiedergli la sua mano.

— Eppure egli non mi pareva occuparsi personalmente di nessuno. Non vi pare?

— Vyner non è inclinato per il matrimonio, risponde Dick. E' amante convinto del celibato. Io non posso quindi figurarmelo in atto di scriver sonetti per la sua bella, o di commettere altre sciocchezie di simil genere

— Allora, mormora Dolores in tono alquanto lamentevole, voi siete convinto che se un uomo ama una donna come... come *voi* dite... amar me, ei deve necessariamente commettere delle... delle sciocchezie!

— Una volta per sempre, — sclama Bouverie senza esitanza, lasciatemi stabilire da questo stesso momento una legge — la *nostra* legge. Ed anzi tutto consideriamoci voi e me come completamente indifferenti di ogni cosa, vale a dire, come se all'infuori di noi due, l'umanità non esistesse. Se mi prende vaghezza di strisciare ai vostri piedi a mo' di rettile, di sentirmi appieno felice quando mi chiederete il più piccolo servigio, — come per esempio, di tagliarmi la gola o qualche cosa altra; se io trovo insomma più bella cosa essere vostro schiavo anzichè re di qualunque altra donna, — ebbene tutti questi atti non devono essere considerate altrettante pazzie, bensì cose naturalissime fra voi e me. Persona al mondo non vi può essere comparata, comprendete?

— No, non comprendo punto! sclama Dolores con una leggera intonazione di malcontento. Io non ho sentito mai simili follie. No, non voglio vedervi strisciare come un verme, e per nulla al mondo vorrei vedervi ai miei piedi.

— Ebbene, poco importa, risponde Dick, con gajezza, passiamo al paragrafo seguente Avete voi mai veduto persona più perdutamente innamorata di Bruno?

— Innamorato della signora Wemyss? E voi sareste contento che...

— Che si sposassero? Arcicontento, interrompe Dick.

(Continua).

Rosebery succede a Gladstone.

La *Gazzetta di Londra* annunzia che la Regina Vittoria, accettò le dimissioni di Gladstone.

Rosebery fu nominato primo ministro.

—

L'atteggiamento della Camera dei pari, che obbligava a ritirare il *bill* per l'assicurazione degli operai in caso d'infortunii sul lavoro, e ad accettare le modificazioni introdotte dai lordi nel *bill* per i Consigli parrocchiali; il contegno dei radicali, che nei pubblici *meetings* reclamarono la lotta contro quella Camera; l'impossibilità per Gladstone di affrontare gli strapazzi di una nuova campagna elettorale, affrettarono la risoluzione di affidare a mani più energiche la direzione del governo inglese.

La scelta di lord Rosebery, che gode le simpatie anche degli avversari pel modo abile, con cui egli ha saputo dirigere la politica estera, è criticata soltanto dagli ultra-radicali, i quali dicono che i liberali, imitando l'esempio dei conservatori, di scegliere tra i pari il capo del governo, si danno un attestato di impotenza.

E' però un fatto che lo stesso Gladstone aveva sino dall'86 designato a suo successore il Rosebery.

Per la tisi.

Il vero rimedio contro la tisi è quello lasciato dal Dott. Bandiera di Palermo, denominato *Pozione antisettica* premiata all'Esposizione di Dublino ed esperimentata con ottimo successo fin dal 1854.

Intorno all'azione terapeutica di tale specifico, ecco quanto scrivono al chimico preparatore:

Egr. Prof Gaetano La Farina,
Palermo.

« La *Pozione antisettica Bandiera*, da « Lei preparata con metodo speciale, « mi ha dato ottimi risultati, in con« fronto di altri cosidetti specifici, a « base di pepsina, vino e creosoto. Tanto « ad onor del vero ».

Firmato: *Francesco Lo Piccolo*.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni ed insinuazioni malevoli di certi guastamestieri — e tengasi bene in mente che la *Pozione antisettica Bandiera* trovasi vendibile soltanto in PALERMO, presso la *Farmacia Nazionale*, Via Fornieri, 65

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 5 franca di porto

Cronaca Provinciale.

Dai colli di Fagagna.

Fagagna, 4 marzo.

Ieri volli anch'io andare sul luogo dell'incendio per prendere quelle informazioni da trasmettervi per la pubblicazione sul vostro giornale.

Posso per ciò aggiungere alla mia del 2 andante che la causa è puramente accidentale, che il Nobile Vanni degli Onesti ha tutto assicurato colla *Adriatica* e che il danno ammonta a circa sei mila lire.

— Nel far ritorno in paese volli visitare l'Egregio dottor Danieli convalescente da una malattia che per oltre 24 ore ci tenne in grande apprensione.

Ora va di bene in meglio e fra qualche giorno riprenderà le ordinarie occupazioni con grande soddisfazione di questi abitanti che, senza distinzione di casta, presero tanto interesse e gioiscono per la sollecita guarigione.

Fagagnense.

Sacerdote ferito.

Il fatto avvenne in Treppo Carnico.

Notti fa, il sacerdote don Francesco Morassi esortò alcuni schiamazzatori a cessare dai loro canti incomposti. Male per lui, perchè quei cattivi soggetti gli scagliarono contro alcuni sassi e uno di essi lo ferì d'arma tagliente alla regione dorsale ed al ciglio sinistro, guaribili in giorni quindici.

Vennero per tali fatti denunciati: Giovanni Prodorutti, Leonardo Delli Zotti, Leonardo Zannier, Pietro Delli Zotti, Giovanni Zannier, ; ed arrestati: Guerino Buzzi, Luigi Buzzi, Domenico De Cillia, Felice Baritussio, Giov. Batt. Morocutti.

Il sacerdote Morassi non potè, per l'oscurità della notte, distinguere da chi venne avvicinato e ferito con l'arma tagliente.

Figlio snaturato.

A Casarsa della Delizia certo Angelo Cinat, per odio derivante da interessi, percuoteva il proprio padre Pietro con pugno tale che il vecchio stramazzava a terra e riportava frattura di un braccio guaribile in un mese. Il reo figlio, denunciato all'autorità, si rese latitante.

Banchetto di addio.

L'altra sera in Sacile, nella trattoria Piovesana, una eletta schiera di amici diede un banchetto di addio all'egregio signor Ugo Compagnoni nominato capostazione a Chioggia.

Il Compagnoni si trovava da dodici anni capostazione in Sacile.

Lo sostituì il signor Giovanni Rocchi

Note pordenonesi.

Pordenone, 4 Marzo.

Gentilmente invitato assistetti questa mattina ad una solennità che lasciò tutti commossi.

Come già annunziaste tempo fa, il Ministero della P. I. accordò la medaglia di bronzo all'Egregio Maestro Lorenzo Zorzi nell'occasione che veniva collocato a riposo dopo 52 anni d'insegnamento. All'avvenimento si volle dare giustamente un carattere pubblico e ciò non solo per onorare il vecchio Maestro, ma perchè il fatto servisse d'eccitamento e di emulazione.

Alla cerimonia presenziarono pertanto l'Ill. signor Sindaco, l'On. Giunta Municipale, il R. Ispettore circondariale, signor Sanfelice, il Delegato scolastico Cav. Damiano D.r Rovaglio ed il sopraintendente D.r Vittoria, tutte le maestre e maestri del Comune ed i rappresentanti della stampa.

Consegnò la medaglia l'Ill. Sindaco D.r Querini, accompagnando tale atto con felicissime parole. Bellissimo il discorso del R. Ispettore che addimostrò quanto utile sia la classe degli insegnanti per il prospero avvenire d'una nazione.

Deplorò che pur troppo, tale classe non sia sempre degnamente appoggiata. La tenuità degli stipendi porta un avvilimento alla nobile castasa, massime nei piccoli Comuni rurali. Terminò col porgere un affettuoso saluto al maestro Zorzi dinanzi a cui s'inchinava riverente come d'innanzi alle canizie di suo padre.

In tutto il suo discorso vibrò l'affetto che nutre pei maestri ed il desiderio vivissimo di migliorarne le condizioni. Venne salutato da fragorosi applausi e ben meritati. Aggiunse cortesi parole l'assessore alla pubblica istruzione sig. dottor Edoardo Marini.

Commosso l'egregio M.o Zorzi non potè parlare, ciò che fece in sua vece il signor Giacomo Baldissera direttore delle scuole, autore anche della bella epigrafe che vi trascrivo. « A Lorenzo Zorzi — Intelligente e Solerte educatore — che — per cinquantadue anni — con l'amore e l'abnegazione d'un padre — con lo zelo di un apostolo — tutto se stesso consacrò — a rialzare l'intelletto ed il cuore — di due generazioni — In questo di solenne — che dal Governo del suo paese viene premiato — qual benemerito dell'istruzione popolare — i colleghi di Pordenone — Plaudenti — Rinnovano i loro sensi di stima ed affetto ».

Di tale cerimonia, imperitura resterà la memoria in quanti assistettero.

—

Domenica adunque avremo le elezioni della Società Operaja. Di già incominciarono le riunioni per la scelta dei candidati. Mi dispiace non essere d'accordo coll'Egregio Cronista del *Tagliamento* che vorrebbe una votazione libera nel senso che tutti i soci hanno gli stessi diritti, quindi son tutti consigliabili. Con me è d'accordo invece la maggioranza, che vuole si faccia come per lo passato.

—

Jer sera il Comitato del Carnevale diede una bicchierata alle ragazze che tanto si prestarono nel vendere le canzoni, ai coristi d'ambo i sessi che con la loro opera tanto contribuirono alla riescita delle feste. Dopo la bicchierata, seguirono le danze che si protrassero fino alle quattro, regnando sempre la più schietta allegria.

—

La compagnia Benincasa al «Sociale» continua a piacere, quantunque il concorso del pubblico sia piuttosto scarso.

Fa buoni affari alla «Stella» la compagnia Marionettistica Reccardini, massime alle Domeniche. B

Malcontento contro l'autorità politica

A Pordenone vi sono alcuni malcontenti contro l'autorità politica locale e della Provincia. Tale malcontento ha due cause: il divieto per la rappresentazione del dramma *Il ripudio di Agar*, opera di un pordenonese. Il regio Prefetto, senza pronunciarsi in merito, comunicò alla compagnia Benincasa — la quale recita in Pordenone — il parere della Commissione di censura (?) contrario alla rappresentazione: ciò che fu ritenuto apruito come un divieto.

L'altra causa, un altro divieto, per il quale non si potè, la notte di mezza quaresima tenere una festa di ballo privata nella Sala della Stella d'Oro — divieto che fu emanato dal r. Commissario. Ne seguì un ricorso firmato da molti cittadini e protesta che venne inoltrato dal Sindaco di Pordenone al r. Prefetto.

Morte accidentale.

Causa il disgelo, staccatasi una grossa pietra dalla cima del monte Strabut in vicinanza di Tolmezzo, andava a colpire la contadina Caterina Londero maritata Pellegrini, producendole ferita alla testa per la quale poche ore dopo morì. La Londero stava tagliando legna su quel monte.

Borseggio.

Fabio Corato venne arrestato in Morsano di Cordovado perchè rubava con destrezza il portafoglio dalla giacca di Eliseo Vadoni contenente lire trenta.

Un gentile pensiero.

Jeri a S. Giovanni di Manzano i consiglieri di quel comune ed alcuni amici del signor Giusto Bgozzi fecero dono al medesimo della croce di cavaliere, di cui egli venne recentemente insignito per speciali benemerenze verso l'agricoltura.

Il pensiero è molto gentile e non abbisogna di elogi.

Furti.

A Fontanafredda ignoti, mediante scalata di una finestra, penetrarono nell'abitazione di Domenico Russo rubando lire 59 in biglietti di Banca.

— A Tarcento, in danno di Teresa Cucas, e dalla costei casa furono rubate lire cento in danaro e lire 35 in oggetti di biancheria Quali sospetti autori, furono denunciati G. C. e G. P.

— In Trivignano, Domenico Zatti fu derubato di una macchina da cucire, del valore di lire 65. Venne denunciato Anselmo Judrico.

— A Dogna, per opera d'ignoti, fu rubato un orologio del valore di lire 15 in danno di Clementina Rosauro.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

MARZO 5 Ore 8 ant. Termometro 6.6
Min. Ap. notte — 3.8 Barometro 751
Stato Atmosferico Vario Coperto
Vento pressione Calante

4 MARZO 1894

IERI: Bello
Temperatura Massima 13.1 Minima 3.7 -
Media 7.55 Acqua caduta m|m
Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

5 Marzo

Sole		Luna	
Leva ore Europa Cent.	6.29	leva ore	5.55
Passa al meridiano	12.18.27	tramonta	3.27
Tramonta »	» 5.49	età giorni	28

Assemblea tumultuosa.

Ci comunicano:

L'assemblea tenuta jeri dagli azionisti della tipografia Cooperativa riuscì piuttosto tumultuosa.

Fu aperta alle ore dieci dal presidente, essendo presenti una trentina di azonisti la maggior parte tipografi.

Fu approvato il verbale della precedente seduta e così il bilancio.

L'azionista Bosetti lesse la relazione sindacale elogiando l'operato del Consiglio di amministrazione.

Il presidente informò quindi che gli azionisti, i quali non avevano saldato per intero le azioni sottoscritte, non avevano diritto di voto (art. 11 dello Statuto).

Vive proteste della maggioranza dei presenti.

L'azionista Sponghia apostrofa vivamente la Presidenza invocando l'articolo 33 del medesimo statuto; e protesta abbandonando la sala.

Gli azionisti Comino, Mattioni, Bergamasco, Totis, Mencacci ed altri (quasi tutti operai tipografi) gridano che non è più una cooperativa, che bisogna mutare insegna e porre — anzichè la scritta *Tipografia Cooperativa*, quella di: *Tipografia Sociale*. Il Bergamasco vibratamente afferma: — Qui siamo tutti eguali, abbiamo tutti gli stessi diritti, abbiamo tutti egualmente sofferte le conseguenze dello sciopero!.

Tutti i protestanti lasciano la sala, gridando:

— Votatevi da soli! Ma c'intenderemo ad altro momento.

I rimasti procedono quindi alla votazione delle cariche.

Votazione nulla.

Ieri dovevano seguire le elezioni di tredici consiglieri per la rappresentanza della Società operaia. Il concorso dei soci alle urne fu però talmente scarso, che la votazione fu nulla e si dovrà ripetere domenica.

C'era una sola lista pubblicata, lista che emanava dal Circolo degli studi sociali. Fra i nomi di essa, figurava quello di Luigi Daniotti. Ora, il signor Luigi Daniotti ci prega di far pubblico non essere egli stato interpellato in proposito e nè avere autorizzato nessuno ad opporre il proprio nome in quella lista.

Società comica Giovanni d'Udine

Questa sera alle ore ventuna, in forma modesta e privata, s'inaugura questa nuova Società comica di prosa e canto nel locale sito in Piazza del Duomo numero 4 angolo della via del Teatro vecchio.

Le allieve dell'Istit. Uccellis a Maria Bertolissi.

La bellissima corona di fiori freschi, posta sul carro funebre della compianta Maria Bertolissi senza alcun nastro, era pietosa testimonianza di affetto delle allieve dell'Istituto Uccellis all'amatissima loro condiscepola.

Morto ubbriaco in seguito a scommessa.

Sabato sera, nell'osteria di vino pugliese Francesco Provvisionato in via Aquileia numero 112 si trovavano assieme Giovanni De Marzio facchino di anni 45 abitante in via di Mezzo N. 42 e Ferdinando Plaino fu Valentino abitante nei casali di Baldasseria al N. 11 Dopo aver bevuto un bicchiere assieme, vennero a fare scommessa chi di loro in meno tempo avrebbe ingoiato un doppio di litro.

L'oste portò il doppio: e il Giovanni De Marzio lo ingoiò d'un fiato.

Poco dopo, egli cadeva sulla sedia, inerte, colpito da forte malore.

Lo soccorsero, lì, alla meglio, nell'osteria, con bagni alla fronte, allo stomaco, ai polsi: tutto inutile; il De Marzio non rinsensava.

Dopo tre ore, fu portato alla sua casa. Ieri, alle quindici e tre quarti, egli moriva, senza aver pronunciato una sola parola, senza aver riacquistato i sensi.

Il Giovanni De Marzio era un pezzo d'uomo alto e tarchiato, forte. Si narra di lui che una sera, nella sala del Pomo d'Oro, venne a diverbio con una Guardia di Pubblica Sicurezza, la quale gli sparò contro un colpo di rivoltella. La palla non gli produsse che una breve scalfittura.

Il defunto era vedovo di Rosa Casarsa, e senza figli.

—

Ci si racconta da testimoni che altra volta anni addietro egli bevette un doppio di vino tutto in un fiato, e non già per scommessa, ma per puro gusto di far vedere la sua poderosa *pivide* agli astanti che erano nell'osteria.

Il Plaino è sopranominato *Chapelàt* e fa il facchino.

Autopsia.

Come annunciammo, venne praticata sabato in Lauzacco l'autopsia sul cadavere del Simone Cernoia, scomparso fino dal 1 febbraio e pescato nel canale del Ledra che passa in vicinanza di Persereano. L'autopsia confermò il giudizio dato in linea generale fin dal giorno prima: che la morte del Cernoia non fosse da attribuirsi a delitto.

Il Cernoia era uomo dedito al bere. Anni sono, recatosi ad un mercato nel vicino Impero, vi si ubbriacò, cadde e si ruppe una gamba.

Vita militare.

Lessa, tenente veterinario addetto al l'elevamento di cavalli a Palmanova, fu trasferito al 2.o artiglieria; Benatti, tenente veterinario al 2.o artiglieria, trasferito al deposito di Palmanova.

Teatro Sociale.

COMPAGNIA PASTA - DI LORENZO.

In breve spazio, *brevis relatio*, Sabato p. p. prima rappresentazione. Teatro affollato, pubblico scelto, ambiente un po' troppo ristretto, causa aumenti ordini posti riservati, un po' troppo caldo causa inopportuna accensione caloriferi. Rappresentato *Mondo della Noia* di Ed. Pailleron, autore del *Mur Mitoyen*, del *Dernier quartier* e dei recenti *Cabotins*. Commedia aristocratica, fine, satirica. Splendida *mise en scene*. Esecuzione complessiva buona. Applauso vivo nel pubblico, poco entusiasmo. Apprezzatissima la *Zucchini-Maione* nella sua parte, forse un po' troppo colorita, della Duchessa di Reville. Ammirabilissima Susanna la *Tina di Lorenzo*, specie nelle scene del I.o Atto, aspetto delizioso, voce insinuante. Una *Lucy* inappuntabile la *Mosso*. Bene la *Fortuzzi* e la *Strini* Egregiamente il *Berti* nella sua parte di archeologo innamorato, Un *Paolo Raymond* espansivo il Garzes, ammirato più ancora nella commedia che nella farsa. Discretamente gli altri artisti. Prima rappresentazione con *Mondo della noia* poco adatta ed insufficente per formulare giudizi.

Ieri sera *Andreina* di V. Sardou. Ambiente affollato e molto caldo. Splendido apparato scenico. Ovazioni al comparire di *Tina*. Applauditissime le scene dell'Atto III fra il *Consigliere intimo* (Russo) ed Andreina (Tina) dell'Atto IV fra il Conte Stefano (Orlandini) ed Andreina, nonchè la scena ultima dell'Atto V. Principii d'entusiasmo per la bella ed intelligente attrice che da Susanna la fanciulla buona, ingenua del *Mondo della noia*, è divenuta la moglie appassionata e gelosa, la protagonista di *Il vecchia* e nota commedia di Sardou. Nessun convenzionalismo di recitazione nessuna intonazione dusiana, atteggiamenti e scatti semplici, dolci, naturali, *recita bello* e *recita bene*.

—

Stasera (ore 20 1|2) l'*Erede* forte ed applaudito lavoro di M. Praga, fatica particolare dell'ottima Tina di Lorenzo. Seguirà la farsa il *Paletot*.

Alipede.

Due anni e mezzo di reclusione.

Vidoni Egidio di Pietro, per lesioni personali fu condannato ad anni due e mezzo di reclusione, nei danni verso la parte lesa, e nelle spese tutte del giudizio.

Nessun' acqua è più tollerata della Nocera.

Società cooperativa tra ferrovieri.

Risultato della votazione avvenuta nei giorni 26-27-28 febbraio per la nomina delle cariche sociali della Società cooperativa di consumo tra ferrovieri ed affini:

Presidente

		voti
	Levi ing. Perfetto	206
	Consiglieri	
1	Zanelli Andrea	213
2	Bortolotti Giuseppe	177
3	Turri Antonio	162
4	Gentilini Emanuele	162
5	Zille Giovanni	137
6	Antonini Pietro	132
7	Tescari Luigi	126
8	Meneghelli Aristodemo	113
9	Perni Angelo	111
10	Zampieri Edoardo	103
11	Vedana Angelo	101
12	Sbuelz Serafino	99
	Sindaci	
1	Dortoni Giuseppe	188
2	Zille Giovanni	135
3	Pasini Candido	134
4	Anderloni Gaetano	131
5	Zennari Federico	103

Remontoir d'argento con catena.

Percorrendo le Vie Giardino, Daniele Manin, Mercatovecchio, e fuori porta Gemona, fino in Chiavris, fu smarrito un remontoir d'argento con catena d'argento.

Chi l'avesse trovato, portandolo all'Amministrazione del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

di *Bertolissi Maria*

Del Giudice e Passero L. 2, Toso Valentino l. 1, Sponghia Luigi l. 1, Pittana e Springolo l. 1, Gennari famiglia di Pagnacco l. 1, Sala Antonietta l. 2, Ceria Celestino l. 2, Marzuttini-Fabris Italia e famiglia l. 5, Montegnacco Sebastiano l. 1, Capellani avv. Pietro l. 1.

di *Mauro Giovanni maestro*

Simoni Ferdinando L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

VOCI DEL PUBBLICO.

La potatura degli alberi.

Ci scrivono:

Nel resoconto della *Patria* sul consiglio comunale di Udine è pur fatto cenno dell'interrogazione Biasutti sulla capitazione degli alberi in Piazza d'Armi.

Dice il resoconto che rispose il sig. Sindaco mentre rispose l'assessore Marcovich, e dice pure il resoconto che nella risposta fu detto che la Giunta si attenne ai pareri dei professori Petri e Viglietto.

In quanto al Prof. Viglietto furono poste le cose in essere, potendo il Biasutti leggere un brano di lettera del professore nominato.

In quanto al Prof Petri è bene si sappia ch'egli non suggerì la capitazione delle piante in quel modo.

Richiesto per un parere scritto il Prof. Cav. Petri, prima di ogni altra osservazione egli raccomandava:

« Di limitare i grossi tagli alle parti « malandate ed a qualche ramo assolu« tamente fuori di posto, ma nel resto « si rispettino i grossi rami.

Gli esecutori della capitazione non hanno data prova di rispetto, ed è precisamente contro questo mancato rispetto che era diretta la interrogazione Biasutti. Pare — notisi bene pare — che gli incaricati materiali dell'esecuzione di quelle capitazioni più che al rispetto per i rami ci tengano a far legna.

Può essere ottima idea di procurare un utile economico al comune. E' bene però porre in rilievo che la mala decapitazione non è suggerita dai tecnici. Ciò per la verità.

Novità letteraria.

IVAN TOURGUÈNEFF, IL PANE ALTRUI, prezzo lire una.

Il successo incontrastato che la commedia *Il pane altrui* di Tourguèneff riportò su molte ed importantissime scene italiane ne faceva desiderare la stampa.

La Casa Kantorowicz di Milano soddisfa ora alle legittime esigenze di tutto il pubblico amico dell'arte, mettendo in vendita ad un modicissimo prezzo il lavoro del grande scrittore russo. E' un volumetto elegante che accresce il lustro di quel *Teatro contemporaneo internazionale*, nel quale figurano già i nomi di Sudermann, Tolstoi, Strindberg, Fulda, Hauptmann e Nordau, sei maestri del dramma e del romanzo che si allieteranno di cuore del novissimo compagno.

Perchè pochi lavori teatrali hanno la vigoria di questo *Pane altrui* e pochissimi hanno incontrato tanto favore presso i critici d'ogni scuola. Indubbio segno che in *Pane altrui* c'è verità e genialità, accoppiate ad un'arte maestra.

E' quindi lecito l'augurio che l'editore, il quale ha divulgato fra noi i lavori più belli delle letterature contemporanee che fioriscono oltre l'Alpe, trovi un compenso alla sua iniziativa audace nel largo favore del pubblico.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 25 febbrajo al 3 marzo '894.

Nascite.

Nati vivi maschi	12	femmine	2	
» morti	» 1	»	1	
Esposti	» 1	»	—	
				Totale n. 17.

Morti a domicilio.

Italo Rigato di Antonio di mesi 2 — Pia Capozzo di Alessandro di giorni 14 — Maria Sani fu Bartolomeo d'anni 66 suora di carità — Gino Cozzo di Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Girolamo Regaù fu Francesco d'anni 38 furiere maggiore nel 30.o distretto militare — Olga Grandi di Luigi d'anni 1 e mesi 2 — Norma ...ri di Natalino d'anni 1 e mesi 7 — Maria Giuliani di Giuseppe di mesi 5 — Giulia Vissi-Clocchiatti fu Domenico d'anni 84 contadina — Lucia Miotti-Gottardo fu Giovanni d'anni 79 contadina — Giovanni Mauro fu Gio. Batt. d'anni 85 maestro elementare — Maria Bertolissi di Remigio d'anni 8 e mesi 6 scolara.

Morti nell'Ospitale civile

Luigi Colautti fu Antonio d'anni 72 bracciante — Perina Gridel-Lessanutti fu Giovanni d'anni 62 contadina — Antonio Venuti fu Giacomo d'anni 79 agricoltore — Ferdinando Gerduzzi fu Antonio d'anni 53 bracciante — Giulia Gizzi-Testa fu Pietro d'anni 80 setajuola — Celeste Rossi fu Giacomo d'anni 58 agricoltore — Teresa Urban-Tagialegna fu Giacomo d'anni 32 contadina — Domenico Quaino di Valentino d'anni 55 sensale.

Totale numero 20
dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Luigi Chiarandini agricoltore con Anna Reolant contadina — Giuseppe Bassetto muratore con Caterina Martinis serva — Giovanni ...golo fuochista con Emilia Snidero contadina — Giuseppe Canciani maniscalco con Antonia Amalia-Ambrogio setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Battista-Del Medico muratore con Caterina Rizzi setajuola — Pietro Sabbadini operajo con Luigia Mossutti operaja — Giuseppe Novelli agricoltore con Teresa Mauro contadina — Vittorio Gonella impieg. ferr. con Emilia Bernava civile — Francesco Bianchini bracciante con Anna Benedetti sarta — Luigi Riccardi parrucchiere con Anna Mauro casalinga.

—

PROVINCIA DI UDINE

Comune di Gonars

Avviso di concorso

E' aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1400.—.

Il termine stabilito per l'accettazione delle domande di aspiro scade col giorno ... marzo corrente.

A corredo delle istanze si richiedono la patente di abilitazione, fede di nascita, certificato penale, attestato di studi percorsi, ed ogni altro documento che possa informare sull'attitudine dell'aspirante al disimpegno dell'ufficio.

La nomina viene fatta a termini di legge.

L'eletto entrerà in carica appena resa esecutoria la deliberazione Consigliare.

Gonars, 3 marzo 1894.

Il Sindaco
Moro Antonio.

—

N.o 180.

Comuni di Pagnacco e Feletto Umberto.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del medico condotto D.r Guglielmo Filaferro, a tutto 10 aprile p. v. resta aperto il concorso al posto di medico chirurgo ostetrico per questa consorziale condotta di Pagnacco e Feletto Umberto.

Lo stipendio annuo, pagabile a dodicesimi postecipati, è di L. 3000, netto da imposta R. M., compreso l'indennizzo pel mantenimento del cavallo.

Il titolare riceverà dai Comuni consorziati, quale ufficiale sanitario, l'indennità di L. 100 e cioè L. 50 per Comune, pagabile al termine di anno, oltre il compenso di cent. 25 per ogni vaccinato con esito favorevole.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all'Ufficio Comunale di Pagnacco le loro domande in bollo competente, corredate dai prescritti documenti, in originale od in copia, non escluso il certificato di sana costituzione fisica.

La nomina è di spettanza dei Consigli Comunali dei Comuni Consorziati, e s'intenderà regolata a norma dell'art. 16 della legge sanitaria in data 22 dicembre 1888 n. 5849, ed in armonia al capitolato d'oneri ostensibile nelle Segreterie Comunali.

L'eletto sarà obbligato di risiedere nel Capoluogo di Pagnacco, di prestare la sua cura gratuitamente a tutta la popolazione, e dovrà entrare in funzioni col primo Luglio p. v.

Dalla residenza del Municipio di Pagnacco 4 marzo 1894.

Il Sindaco di Pagnacco
Orgnani - Martina.

Il Sindaco di Feletto Umberto
A. Feruglio.

Il Segretario
L. Delonga.

Provincia di Udine — Distretto di Maniago

Comune di Cimolais.

Avviso di concorso.

A tutto 20 corrente resta aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo della condotta sanitaria dei Comuni Consorziati Cimolais, Claut ed Erto.

Lo stipendio viene fissato in It. L. 3300.00, nette da Ricchezza Mobile, oltre al compenso di L. 100.00 per le vaccinazioni e L. 100.00 quale Ufficiale sanitario.

La cura è gratuita per tutti gli abitanti.

La popolazione complessiva dei Comuni consorziali, ammonta in base all'ultimo censimento, a 4693.

La residenza del Medico è fissata nel Comune di Cimolais con obbligo di due visite ordinarie settimanali, negli altri due Comuni di Claut ed Erto.

Lo stipendio sarà corrisposto in rate mensili postecipate.

Ogni aspirante dovrà entro il suddetto termine far pervenire a questo Ufficio la propria istanza in bollo legale corredata dei documenti prescritti.

La nomina è di spettanza del Collegio dei Sindaci.

L'eletto dovrà assumere il servizio col 1.o aprile p. v.

Cimolais, li 1 marzo 1894.

p. Il Sindaco capo-consorzio
Bressa Valentino.

Municipio di San Vito al Tagliamento.

Avviso

A tutto 31 marzo p. v. è aperto il concorso al posto di Vice Segretario con lo stipendio annuo di L. 1200.

Gli aspiranti non devono aver superato il 35.o anno d'età e devono produrre, oltre i documenti di Legge, la patente di Segretario Comunale e la prova di aver prestato servizio in qualità di Segretario o Vice Segretario Comunale per non meno di un biennio.

San Vito, 24 febbraio 1894.

Il Sindaco
f. N. Fadelli.

—

LOTTO

Estrazione del 3 Marzo

Venezia	84	57	65	79	37
Bari	81	16	35	27	88
Firenze	39	21	54	51	80
Milano	36	18	25	15	44
Napoli	39	19	37	35	73
Palermo	40	64	88	77	24
Roma	7	42	32	3	55
Torino	52	73	19	34	2

—

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 Febbraio 1894.

XX Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	49,430.10	
Effetti scontati	»	2,226,817.36	
Anticipaz. contro depositi	»	52,637.90	
Valori pubblici	»	905,194.52	
Buoni dei Tesori	»	101,875.—	
Deb. diversi senza spec. class.	»	14,162.62	
» in conto corr. garantito	»	370,266.76	
Riporti	»	91,920.—	
Ditte e Banche corrispondenti	»	52,75..24	
Agenzia conto corrente	»	63,182.74	
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—	
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	524,007.45	
Depositi a cauz. anticipazioni	»	77,453.80	
Depositi a cauzione dei funz.	»	74,750.—	
Depositi liberi	»	210,229.17	
Fondo previdenza Impiegati			
Conto Valori a custodia	»	16,873.75	
Totale dell'Attivo		4,866,151.41	
Spese d'ordinaria amministrazione	5073.62		
Tasse Governative	2469.77		
		75,43.39	
		4,873,694.81	

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	300,000.—	
Fondo di riserva »	189,377.34	
		489,377.34
Depositi a risp. »	1,068,158.92	
» a picc. risp.	93,431.74	
» in conto corr. »	1,780,553.95	» 2,942,144.61
Fondo prev. impiegati — Valori	16,873.75	
Fondo prev. impiegati — Libretti	4,170.57	» 21,044.32
Ditte e Banche corrispondenti »		448,510.40
Creditori diversi senza speciale classificazione »		42,319.23
Azionisti conto dividendi »		3.949.—
Assegni a pagare »		1.156.—
Dep. diversi per dep. a cauzione »		601,451.25
Depositanti a cauzione dei funzionari »		74,750.—
Depositanti liberi		210.229.17
Totale del passivo.		4,834,941.32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 13,088.72		
Risc. esercizio prec. » 25,664.76		
		38.753.48
		4,873,694.81

Il Presidente Dott. **Adolfo Mauroner**

Il Sindaco
G. MORELLI DE ROSSI

Il Direttore
OMERO LOCATELLI

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETÀ ANONIMA.

Situazione al 28 Febbraio 1893.

X° ESERCIZIO.

Capitale versato	L. 205,250.—	
Riserva	» 70,232.68	
per infortuni	» 28.394,23	
Oscillazio i valori	1,452.—	100,078.91
		L. 305.328.91

ATTIVO

Cassa		8,081,51
Portafoglio	»	1.106,271.67
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	23.210.—
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	61.862,—
Banche e Ditte Corrispondenti	»	7.981.71
Conti Correnti diversi	»	148,849.45
Dep. a cauzione antecipaz.	»	36,133.—
Dep. » » impiegati	»	20,000,—
id. liberi e volontari	»	19.220.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000,—
Debitori e Creditori diversi	»	28,870.80
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	4,.25.63
	L.	1,494,525.80

PASSIVO

Capitale Sociale	L.	205,250.—
Fondo di riserva	»	70,232.68
» per eventuali infortuni	»	28,394.23
» Oscillazioni valori	»	1,452.
Totale L.		305 328.91
Depositi in conto corrente ed a risparmio	»	921,791.0.
Banche e Ditte Corrispondenti		164,696.25
Depositanti a cauzioni antecipaz.	»	36,133.—
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000,—
» liberi e volontari	»	19 220.—
Dividendi	»	10,357,95
Utili corrente esercizio (depurati dagli int. pas.) e risconto 1893	»	16.998.64
	L.	1,494,525.80

Udine, li 1 Marzo 1894.

Il Presidente
Gio. Batta Spezzotti

Il Sindaco — GIOVANNI RAG. GENNARI

Il Direttore — G. BOLZONI.

Operazioni della Banca:

Emette **azioni** a L. 33 cadauna — Sconta **cambiali a due firme** — Accorda **sovvenzioni** sopra valori pubblici ed industriali — Apre **conti correnti** verso garanzia reale — **Fa il** servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme **in conto corrente ed a risparmio**, corrispondendo il 4 0|0 netto di ricchezza mobile.

Su depositi vincolati a scadenza fissa interesse da convenirsi.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

3 Marzo 1894.

FRUTTA

Pomi al quint. 7, 10, 11.50, 13, 18, 20.
Noci » 28 31.
Castagne » 6 7, 7.50, 8, 8,50.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro L. 2, 2 10, 2.15, 2.20, 2.25 al kilo
Pomi di terra L. 2.30, 4 50 5 5.50 6, al quint.
Uova » 0.54, 0.60 alla dozzina.

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9 —	a 10.30	all'ett.
Segala	» 12.—	» 12.25	—
Sorgorosso	» 5 70	» 6.—	»
Lupini	» 6.80	» 7.50	»
Fagiuoli di pianura	L. 16.	» 18	»
Fagiuoli alpigiani	» 20.	» 25.	al quint.

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno dell'alta I q.	L. 7.20	7.50	8.20	8.50
Fieno dell'alta II »	» 6.50	7.—	7.50	8 —
» della bassa I »	» 6 —	6 30	7.—	7.30
» della bassa II »	» 5.50	5.75	6.50	6.75
Erba medica	» .—	.—		
Paglia da lettiera	» 4.80	5.—	5.30	5.50
Legna tagliate	» 2 20	2.45	2.56	2.81
» in stanga	» 2 00	2.30	2.36	2.66
Carbone legna I	» 6.60	7 15	7.20	7.75
» II	» 5.40	5.75	6.—	6.35

POLLERIE

	peso vivo		
Capponi	da L. 1.—	a 1.20	al kil.
Galline	» 1.—	» 1.10	»
Polli	» 1.—	» 1.15	»
» d'India maschi	» .80	» .90	»
» » femmine	» .95	» 1.10	»
Anitre	» .90	» 1.10	»

(Rivista settimanale)

Bovini.

Udine, 2 marzo.

Anche nella precedente settimana i mercati bovini della provincia furono abbastanza affollati.

Il concorso dei compratori della provincia, e forestieri, è stato discreto, ed i prezzi furono sostenuti in tutte le qualità.

Affari se ne conclusero parecchi, ma più specialmente in buoi da lavoro ed in vitelli d'oltre 4 mesi.

Negli animali da macello non abbiamo nulla di nuovo da registrare, solamente nei vitelli da latte si ebbe un ribasso del 5 0|0.

Ecco come vennero quotati al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città:

Buoi di I.a qualità	da L. 125	a 130
» » II.a »	» 112	» 116
Vacche I.a »	» 106	» 110
» II. »	» 95	» 100
Vitelli d'oltre 6 mesi	» 95	» 105
» da latte	» 70	» 75

Foraggi.

Mercati poco affollati e prezzi stazionari, ecco la situazione di questo articolo.

Le domande dall'estero che prima erano attivissime, sono quasi cessate.

Ecco come si quotarono al quintale i fieni venduti sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno di I. q. dell'alta	da L. 6,75	a 7.25
» II »	» 6.—	» 6.50
» I. della bassa	» 6.50	» 7 —
» II. »	» 5.25	» 5.70
Paglia	» 5.—	» 5 30
Erba spagna	» 7.25	» 7.60

Notizie telegrafiche.

La situazione nel Brasile.

Rio Janheiro, 4. Peixoto prorogò lo stato d'assedio fino al 30 aprile.

I risultati delle elezioni nelle Provincie danno la maggioranza alla Repubblica.

A grande maggioranza fu eletto presidente della Repubblica il dott. Moraes, e vicepresidente Manoel Victorino Pereira.

Il vomito nero aumenta.

Le prigioni rigurgitano di detenuti politici.

La nave *Nichteroy* raggiunse a Bahia la squadra di Peixoto.

La popolazione di Santos è favorevole agli insorti che si avvicinano; ma la città è considerata inespugnabile

Otto case sotto una roccia.

Messina, 4 Nel comune Frazzanò, circondario di Patti, si è staccata una roccia, seppellendo otto case. Nessuna vittima.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1894. — *Tip. Domenico Del Bianco.*